

C A N T O

DI STEFANO FELIS DI BARI
MAESTRO DI CAPPPELLA
NEL DVOMO DI BARI.

IL QVARTO LIBRO DE MADRIGALI A CINQUE VOCI,
Con alcuni à Sei, & uno Echo à Otto nel fine, nouamente composti, & dati in luce.



H. S.

In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni,

M D LXXXV.

AL MOLTO ECCELLENTE SIG. MIO
ET PATRON OSSERVANDISSIMO:

ADON E V O I L I S I G N O R A V R E L L I O F U R I E T T I T R A V O II

Soleuano gli antichi Romani far fumar gli altari di quelli odori , che più grati conosceuano essere al Dio di cui erano deuoti ; onde non bastando taluolta gli aromati Sabei , scorsero à far loro odorare il caldo sangue humano : cofredeuano aggradire à i Dei intelari , & à gli altri numi Celesti . Hora io che in terra V. S. Ecc. qual essi (siamci lecito dire) Iddio in Cielo honorò , & colo per le sue gentilissime maniere , & rare parti , & virtuti che in essa rilucono illustrando ogni Patria , oue si ritroua ; volendole appresentare vna volta per sempre il mio di lei devotissimo cuore , à fin che gradisse la mia seruitù ; pensai d'accompagnar questo quasi sacrificio , quando non hò altro odore , con certi pochi Madrigali , cantai sù mei verd'anni , come giouane d'amor ritocco , i quali succederanno in loco d'hinni , ch'ancor essi cantauano in tal caso . E così risoluto ne l'animo à V. S. Ecc. li offero con quel piu caldo affetto che posso . Grazia fauor serà il mio , se degne rassi ascoltarli con grato orecchio ; poiche non chiedo altro , fuor che un minimo cennò della gratia sua , la quale debbo prometterne di certo , sapendo quanto sia vagia di questa vagia virtù della Musica , hauendone accertati con molti segni di liberalità molti , che n'hanno delettati . Ma se per auentura questi miei accenti non hauessero corrispondenza à la sua diuina splendidezza , non perciò li sfegni , che piacierò tal hor al sommo Gioue i semplici carmi de gli humili pastorelli . Accettane dunque il cuore con cui ne vengono , & à V. S. Ecc. fò riueranza , & bacio le mani . Di Bari il dì 15 di Febraro 1585.

Di V. S. molto Eccellente

Affectionatissimo Servitore

Stefano Felis.

C A T N O

I vaghe fila d'oro ij
Di uaghe fi la

do ro In uariati modi Son fatti i no di Son fatti i nodi che mi
dan martorij

ro che mi dan che mi dan che mi dan martoro Tosto auerrà ij
dan martorij

Tosto auerrà che di dolor mi mora che di dolor mi mora che di dolor mi mora
che di dolor mi mora che di dolor mi mora che di dolor mi mora

Prima Stanza.

C A N T O

N felici occhi miei Infelici occhi miei
occhi miei Chiusi sempre alla gioia Chiusi sempre alla gioia aperti al pianto aperti al pian
Io son misero tanto misero tan to Per noi Per uoi i quanto beato quan
to beato effer doure i quanto beato effer dourei effer dourei effer dourei es
ser dourei quanto beato effer dourei effer dourei i quanto beato effer dourei es
to beato effer doure i effer doure i.

Seconda Stanza.

C A N T O

3





Terza stanza.

C A N T O

4

Peraſti occhi dolen ti ij occhi dolen ti
dolenti Per mirar quel ſeren del paradi ſo quel ſeren del para-
di ſo del paradi ſo ij Hauer perpetuo ri ſo Hauer perpetuo ri-
ſo ij Hauer perpetuo ri ſo Piagete hor ſempre miseri e languen ti
miferi e languenti miferi e languen ti ij

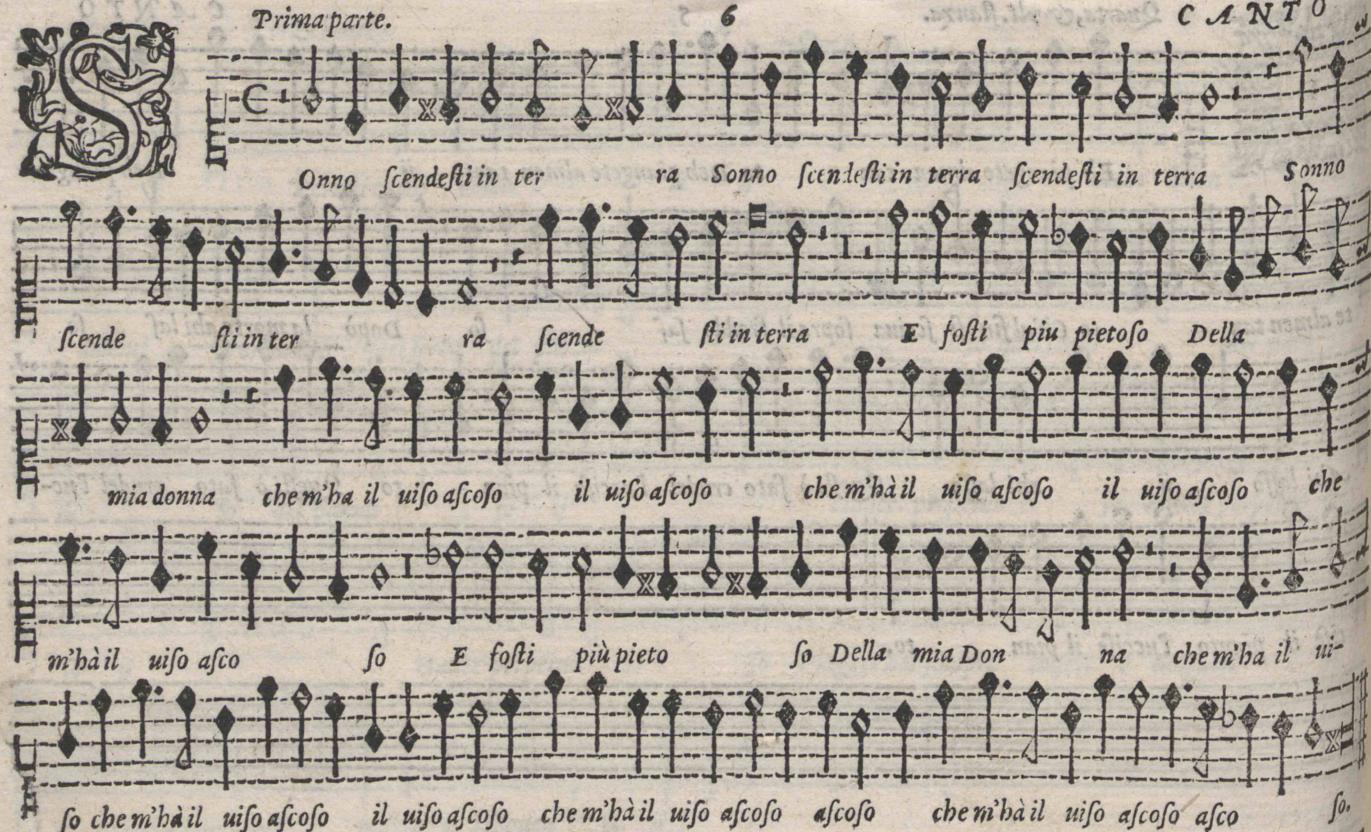
Eh pianete almen tan to Deh pianete almen tanto ii Deh piange-
te almen tan to Ch'alfin si scrina sopra il freddo fas so Dopò la morte abi las so
Abi lasso ii abi lasso Questi ò fato crudel l'uccise il pian to Questi ò fato crudel l'u-
cise il pianto l'uccise il pian to.



Prima parte.

C A N T O

Onno scendesti in ter
ra Sonno scendesti in terra scendesti in terra Sonno
scende sti in ter ra scende sti in terra E fosti più pietoso Della
mia donna che m'ha il uiso asceso il uiso asceso che m'ha il uiso asceso il uiso asceso che
m'ha il uiso asco so E fosti più pieto so Della mia Don na che m'ha il ui-
so che m'ha il uiso asceso il uiso asceso che m'ha il uiso asceso asceso che m'ha il uiso asceso asco so.



Seconda parte.

CANTO

Seconda parte.

V la ritorni a ri ua Tu la ritorni a riua Mentr'ella
piu fugiua Mentr'ella piu fugiua Tu mi fai riueder gl'occhi lucenti Dopò sette an-
ni Dopo sette anni e la fron te sere na E mi togli di pe na
Tu fai insognando i miei desir contenti Se tu simile o sonno à morte sei à morte sei Io
pur beato in tal morte uiurei Io pur beato in tal morte uiurei Io pur beato in tal morte ui-

Madrig. di Stefano Felis Lib. 4. a 5.

B

Gio. de Macque.

8

C A N T O



Oci sdegni e dolci ire
Nate da un dolce errore
Cessate homai Cessate ho-

mai di penetrarmi il core di penetrarmi il core E di darmi martire Ch'io son qual esser soglio
Qual torre a i uen ti Qual torre a i uen ti e qual'all'on de scoglio
qual'all'on de scoglio e qual'all'on de scoglio.

Prima stanza.

CANTO



A handwritten musical score for two voices, likely a madrigal or chanson. The music is written on five-line staves using a system of black diamond-shaped notes. The score consists of two parts, each with three systems of music. The lyrics are written in Italian and are as follows:

Ottó finti d'Amor dolci sembianti
La mia nouella Circe oggi s'asconde Quasi scoglio coperto in mez zo alon de in mezzo alon de
Io l'hò veduta pur fuggite Amanti fuggite Amanti fuggite Aman ti Io l'hò veduta pur fuggite a-
manti fuggite Amanti fuggite Amanti fuggite aman ti i
gite aman ti fuggite amanti ü ; fuggite amanti.

Seconda stanza.

10

C A N T O

The image shows a page from a historical music manuscript. At the top left is a large, ornate initial 'N'. The page features three staves of music with black note heads and vertical stems. The lyrics are written in Italian, with some words underlined. The first two staves begin with 'E u'inganni il mirar' and 'Ne v'inganni il mirar'. The third staff begins with 'ti Gli occhi leggia' and 'dri Gli occhi leggiadri'. The fourth staff begins with 'de Ch'in tröco in sasso in fiera in fiore e in fröde' and 'Ch'in tröco in sasso in fiera in fiore e in fron'. The fifth staff begins with 'trui Sò permis tar altrui magici incanti' and 'Sò permutar altrui'. The sixth staff begins with 'ci incan ti.'

E u'inganni il mirar Ne v'inganni il mirar Ne v'inganni il mirar g'lhabiti san-

ti Gli occhi leggia dri Gli occhi leggiadri e le sue trezze bion de e le sue trezze bion-

de Ch'in tröco in sasso in fiera in fiore e in fröde Ch'in tröco in sasso in fiera in fiore e in fron de Sò permutar al-

trui Sò permis tar altrui magici incanti Sò permutar altrui Sò permutar altrui magi-

ci incan ti.

Terza Stanza.

CANTO

T io. Benche infelice benche infelice esempio humile benche infelice esempio humile

Pur ne posso parlar ch'in uerde mirto Già fui conuerso & hor m'hauol
to in pie tra

Oue se pur col tacito facile Battendo Amor Battendo Amor Battendo Amar qualche fa-

nilla impe tra Sappia il mondo che d'etro arde il mio spir to che dentro arde il mio spirto
che dentro arde il mio spirto.



Prima stanza.

12

CANTO

Oi sete la mia donna Voi sete la mia donna io son in possesso Di uoi Voi sete la mia dom-

na io son in possesso Di uoi Voi sete la mia donna io son in possesso Di uoi in pos-
sesto Di uoi Di uoi vi-

uo mio sol Di uoi uiuo mio sol grā tem-

po auanti Che questi imaginati Che questi imagi-

nati ultimi amanti Pur sentissero Amor lungi o d'appresso lungi o d'appresso Pur sentissero Amor

sentissero Amor lungi o d'appresso Pur sentissero Amor Pur sentissero Amor lungi o d'appres- so. Pur

sentissero Amor lungi o d'appres-

so lungi o d'apres-

so.

Seconda stanza.

13

CANTO

Eggete in ciò l'antico mio processo Leggete in ciò l'antico mio processo l'antico mio pro-
cesso leggete in ciò l'antico mio processo Gli esaminati miei sospiri e i pianti Gli esaminati miei so-
spiri e i pianti miei sospiri e i pianti miei sospiri e i pian ti E vedrete quant'erra un che si
uantii Meco in si bel giudizio esser ammesso Meco in si bel giudizio esser ammesso.

Obert si

Obert si sonata storia alla

Obert



Terza stanza.

14

C A N T O

He se già il tempo e quella fe sincera e quella fe sincera e quella fe e quella

fe sincera Vostro rescritto in mio fauor in mio fauor deciso A che mostrarui a me ij

A che mostrarui a me dubia e seue ra dubia e seue ra Ahi che mi si fa torto ij

Ahi che mai si fa tor to Ahi che mi si fa torto io me n'appello Alla ruota d'amor in

Paradi

so Alla ruota d'Amor in Paradi

so in Paradiso.

Elo ha Madonna il seno e fiam ma il uolto Io son ghiaccio di fuo-
 re E'l fo co E'l fo co hò dentro accolto Questo auien Questo auien perche Amore Nel-
 la sua fronte alberga e nel mio petto Nella sua fronte alberga e nel mio petto Ne mai cangia ricetto Ne
 mai cangia ricetto ella nel cuore Si ch'io l'habbia ne gliocchi ella nel cuo re.

三國志

The image shows a page from a historical manuscript containing musical notation on four-line staves and lyrics in Italian. The music is written in a cursive Gothic script, likely neumes or tablature. The lyrics describe a scene where someone is being restrained by ropes and is shouting for help, mentioning a name 'Ond'io' and referring to 'carta e con inchio' (paper and seal). The text continues with 'Non son mio nò s'io mo' (I am not mine nor am I mortal) and ends with 'il danno è uo stro il danno è uo' (the damage is true). The manuscript is in black ink on aged paper.



Or sento quel ch'io sono e quel ch'io fui Hor sento Hor sento quel ch'io sono Hor sento

quel ch'io sono e quel ch'io fu i E ueggio andar E ueggio andar anzi uolar il tempo anzi uo-

lar il tem po anzi uolar il tempo anzi uolar anzi uolar il tem po anzi uo-

lar il tempo E dolermi uorrei E dolermi uorrei ne so di cui ne so di

cu i E dolermi uorrei ij ne so di cui ne so di cu-

i ne so di cui.

On può lon gh'u so Nō può longh'uso Nō puo longh'u so
 ne'l mio duol ij quietarme Che per se stan co il cor soffrir non ua-
 le soffrir non uale ij soffrir non ua le D'antiqua piag'ogn'hor d'antiqua piag'ogn'hor
 ij piu fresco affan no piu fresco affanno piu fre sco affanno ij piu
 fresco affanno d'antiqua piag'ogn'hor ij piu fresco affanno piu fresco affan no
 piu fresco affanno piu fresco affanno.

Agh'herbe verde frondi et lie
ti fiori & lieti fiori ij

lie ti fiori ij Rueston le campagne d'ogn'intorno Rueston le campagne

d'ogn'intorno Le grati & belle Ninfe Le grati & belle Ninfe & belle Ninfe con suoi chori Menano i balli

ij Menano i balli in un bel giro Menano i balli in un bel giro adorno spiron l'aria et la ter-

ira Arabi odo ri Fanno gli angelli al bel cantar ritorno Fanno gli angeli al bel catar ritorno Gidace ilmar

queto & fugg'il tristo gielo Ogn'anima s'allegra in terra e in cielo Ogn'anima s'allegra in terra e in cielo.



Stefano Felis Echo à 8.

20

CANTO II.

N questa ualle.

N questa ualle.
la no la ti lasso a Dio Horsù ti lasso à Di o Horsù ti
lasso à Dio à Dio ti lasso a Dio à Dio

N' questa nalle.

O Di More io uno uola

uola ti lasso à dio

Horsù ti lasso à dio

Horsù ti lasso à dio à dio

ti lasso à di à dio

à di à dio

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

<i>Di uaghe fila d'oro</i>	1	<i>Po isete la mia donna</i>	12
<i>Infelice occhi miei</i>	2	<i>Leggete in ciò l'antico mio processo</i>	13
<i>Dunque mirando il sole</i>	3	<i>Che se già il tempo</i>	14
<i>Sperasti occhi dolenti</i>	4	<i>Gelo ha Madonna il seno</i>	15
<i>Deh pianete almen tanto</i>	5	<i>A sei voci.</i>	
<i>Sonno scendesti in terra</i>	6	<i>Le viue uoci</i>	16
<i>Tu laritorni a riua</i>	7	<i>Hor sento quel ch'io sono</i>	17
<i>Dolci sdegni, e dolci ire</i>	8	<i>Non può longh'uso</i>	18
<i>Sotto finti d'Amor</i>	9	<i>Vagh herbe uerde frondi</i>	19
<i>Ne u'inganni il mirar</i>	10	<i>Ecco a 8.</i>	
<i>Et io benche infelice</i>	11	<i>In questa nalle.</i>	20

ALTO
DI STEFANO FELIS DI BARI
OMMAESTRO DI CAPPPELLA
NEL DVOMO DI BARI.

IL QVARTO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI,
Con alcuni à Sei, & uno Echo à Otto nel fine, nouamente composti, & dati in luce.



M. S.

In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni,

M D LXXXV.

AL MOLTO ECCELLENTE SIG. MIO
ET PATRON OSSERVANDISSIMO:

CON SEGLI DI S. GIOVANNI E MARIA AVRELLIO FURIETTI.

Oleuano gli antichi Romani far fumar gli altari di quelli odori, che più grati conosceuano essere al Dio di cui erano deuoti; onde non bastando taluolta gli aromati Sabei, scorsero à far loro odore il caldo sanguine humano: cose credeuano aggradire à Deitutelari, & à gli altri numi Celesti. Hora io che in terra V. S. Ecc. quale essi (siam ciò lecito dire) Iddio in Cielo honoro, & colo per le sue gentilissime maniere, & rare parti, & virtuti che in essa rilucono illustrando ogni Patria, oue si ritrona; volendole appresentare una volta per sempre il mio di lei deuotissimo cuore, à fin che gradisse la mia seruitù; pensai d'accompagnar questo quasi sacrificio, quando non hò altro odore, con certi pochi Madrigali, cantai su miei verd'anni, come giouane d'amor ritocco, i quali succederanno in loco d'hinni, ch'ancor essi cantauano in tal caso. E così risoluto nè l'animo à V. S. Ecc. li offero con quel piu caldo affetto che posso. Gran fauor sarà il mio, se degnerassi ascoltarli con grato orecchio; poiche non chiedo altro, fuor che un minimo cenno della gratia sua, la quale debbo promettermi di certo, sapendo quanto sia vagia di questa vagia virtù della Musica, hauendone accertati con molti segni di liberalità molti, che se n'hanno delettati. Ma se per auentura questi miei accenti non hauessero corrispondenza à la sua diuina splendidezza, non perciò li sfegni, che piacquerò tal hor al sommo Gioue i semplici carmi de gli humili pastorelli. Accettane dunque il cuore con cui ne vengono, & à V. S. Ecc. fò riuerenza, & bacio le mani. Di Bari il dì 15 di Febraro 1585.

Di V.S. molto Eccellente

Affettionatissimo Servitore

Stefano Felis.

ALTO

I vaghe fila d'oro ij

Di uaghe fila

d'o ro In uariati modi In variati modi Son fatti i no-

di Son fatti i no di che mi dan marto ro che mi dan che mi

dan marto ro Amor se non gli snodi ò non men trag gi suo ra To-

sto auerrà che di dolor mi mo ra To sto auerrà Testo auerrà che di dolior mi mo-

ra ij che di dolor mimo ra che di dolor mimo ra, G z



Prima stanza.

2

ALTO

N felici occhi miei occhi miei Infelici occhi miei ij

Infelici occhi miei Infelici occhi miei Chiusi sempre alla gioia aperti al pianto a-

perti al pianto al pianto Io son misero tanto Io son misero tanto Per uoi Per uoi quanto be-

ato quanto beato effer doure i ij effer doure i effer doure-

i ij doure i quanto beato quanto beato effer doure i quanto beato ef-

ser doure i effer doure i effer doure i ij omni doure oda

Seconda stanza.

3

ALTO

Vinque mirando il sole miran do il sole Dunque mirando il so-
 le ij miran do il so le Fate a noi stessi una perpetua not-
 te una perpetua notte Abi speranze interrotte Abi speranze interrotte Che fia
 Che fia misero piu misero piu che mi consol le che mi consol le che mi con-
 so le Che fia che mi consol le.



Terza stanza.

2 4

ALTO

Perasti occhi dolenti iij Sperasti occhi do lenti occhi do
len natiq[ue] ti Per mirar quel seren del paradiiso Per mirar quel seren del paradiiso Per mirar
quel seren del para dij o del paradi so Hauer perpetuo riso Hauer perpetuo
ri so Hauer perpetuo riso Piagete hor sempre miseri e languen ti miseri e lan
guen ti miseri e languenti ij miseri e languenti.

Quarta, & ult. stanza.

5

ALTO

Eh pianete almen tanto Deb pianete almē tanto ij Deh pian-

gete almen tanto ij Qosie nio cb'al fin si scri nia Sopra il freddo sasso Dopo la mor te

abi lassa Abi las sas ij mdo Questi ò fato crudel l'uccise il pian

to Questi ò fato crudel l'uccise il pian



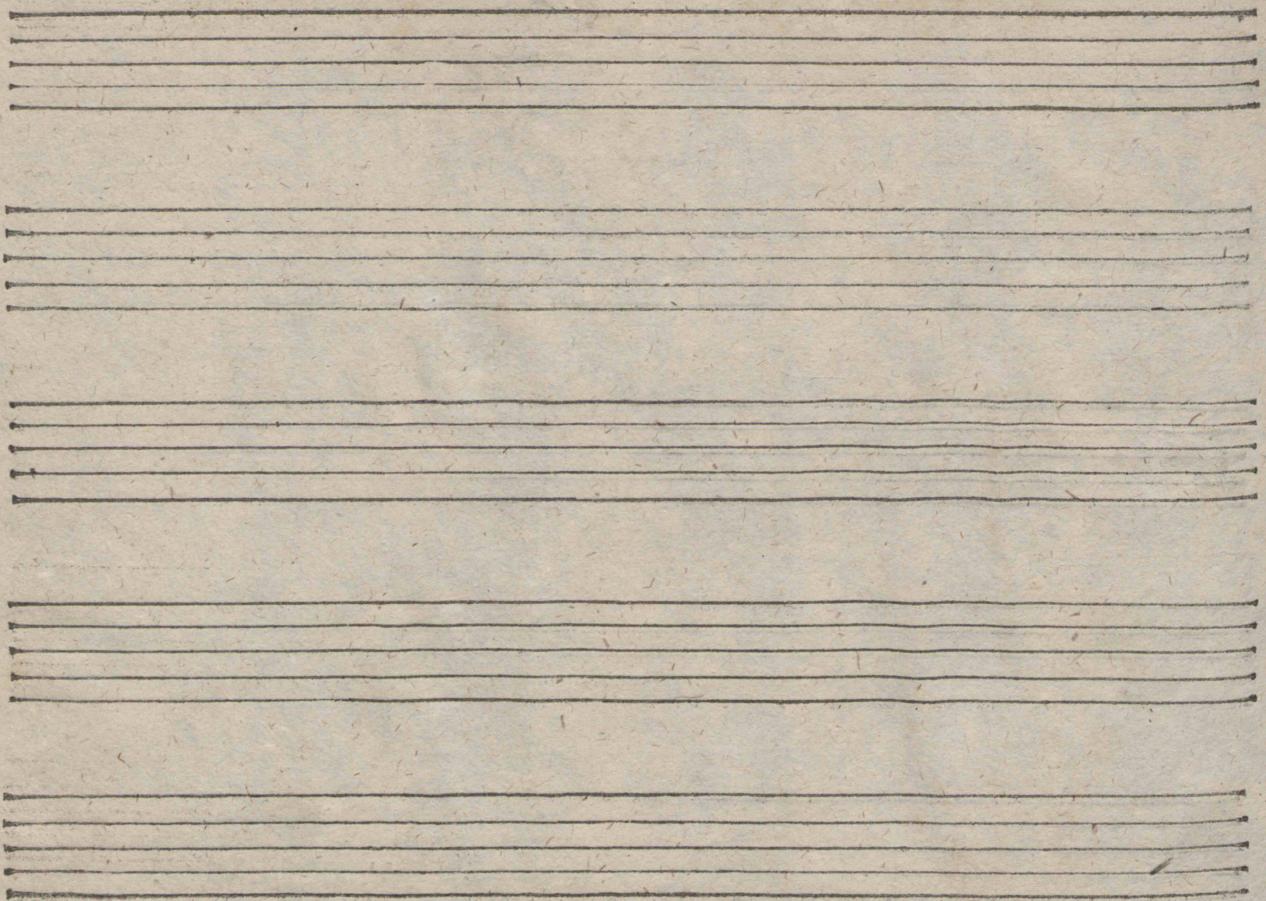
Prima parte.

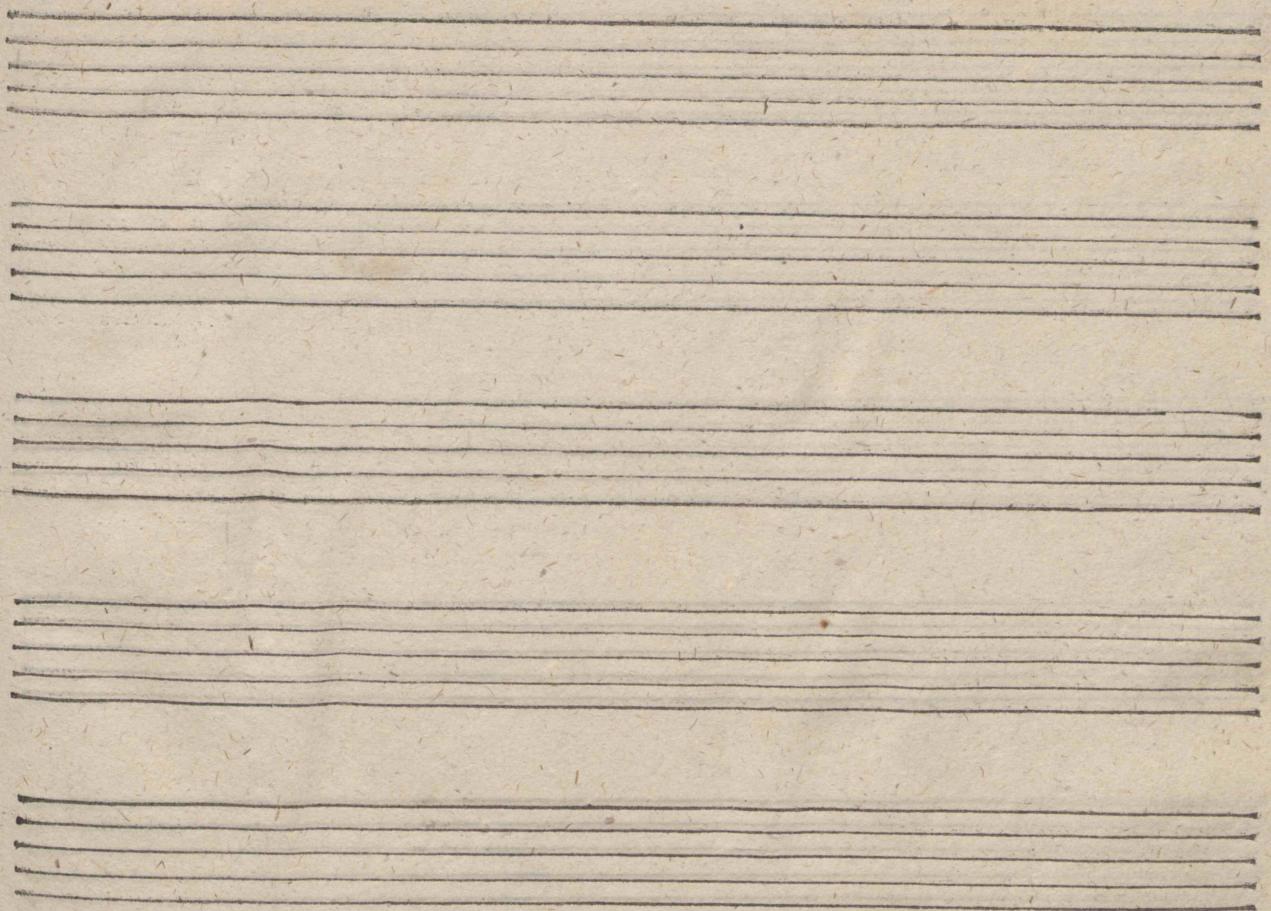
26

ALTO

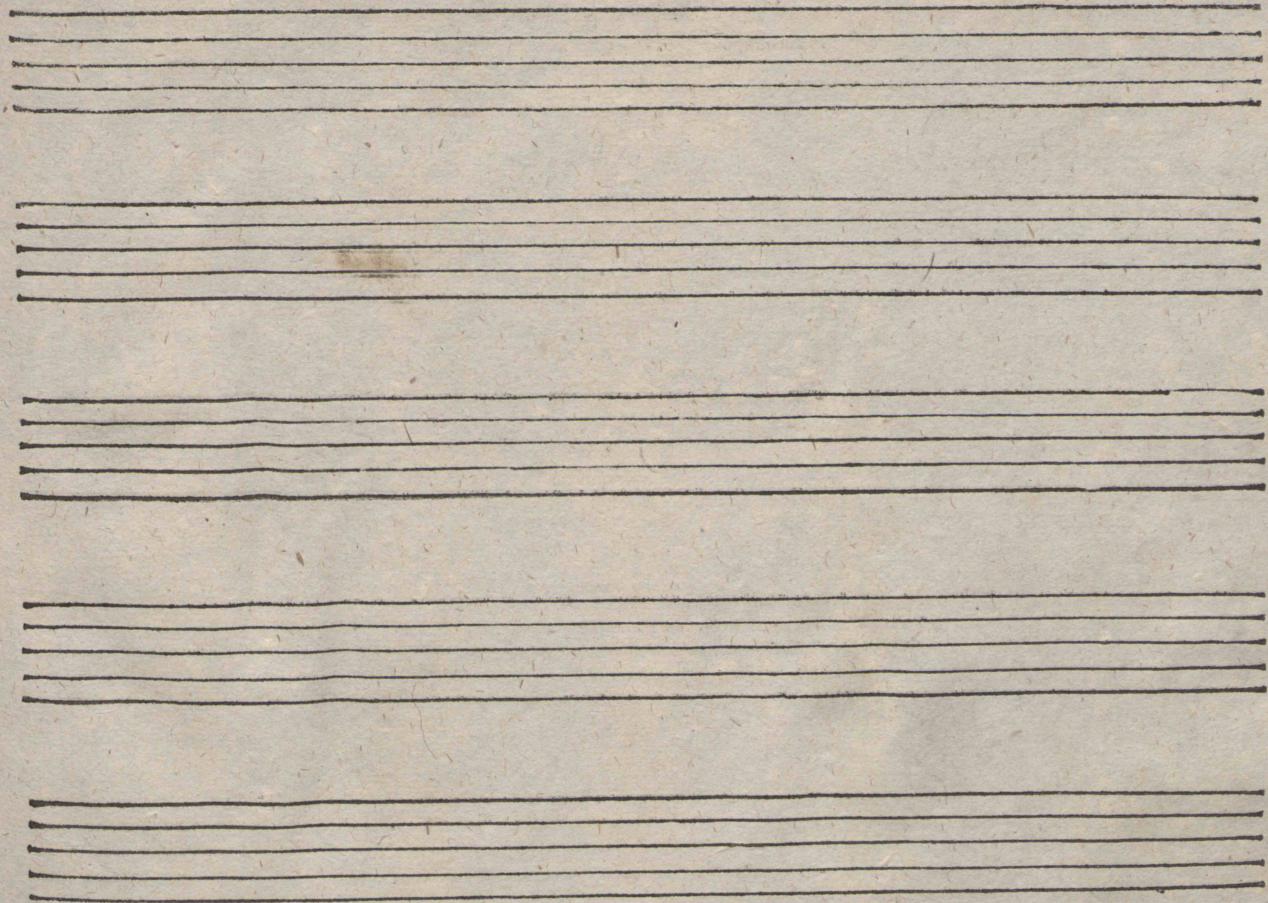
Onno scendesti in terra scendesti in terra Sonno scendesti in terra Sonno scendesti in
ter ra scende sti in terra E fosti più pietoso E fosti più pietoso Della mia donna che
m'ha il uiso ascofo che m'ha che m'ha il uiso ascofo che m'ha che m'ha il uiso ascofo il uiso ascofo E
fosti più pietoso ij Della mia donna che m'ha il uiso ascofo che m'ha che m'ha il
uiso ascofo che m'ha che m'ha il uiso ascofo il uiso ascofo.

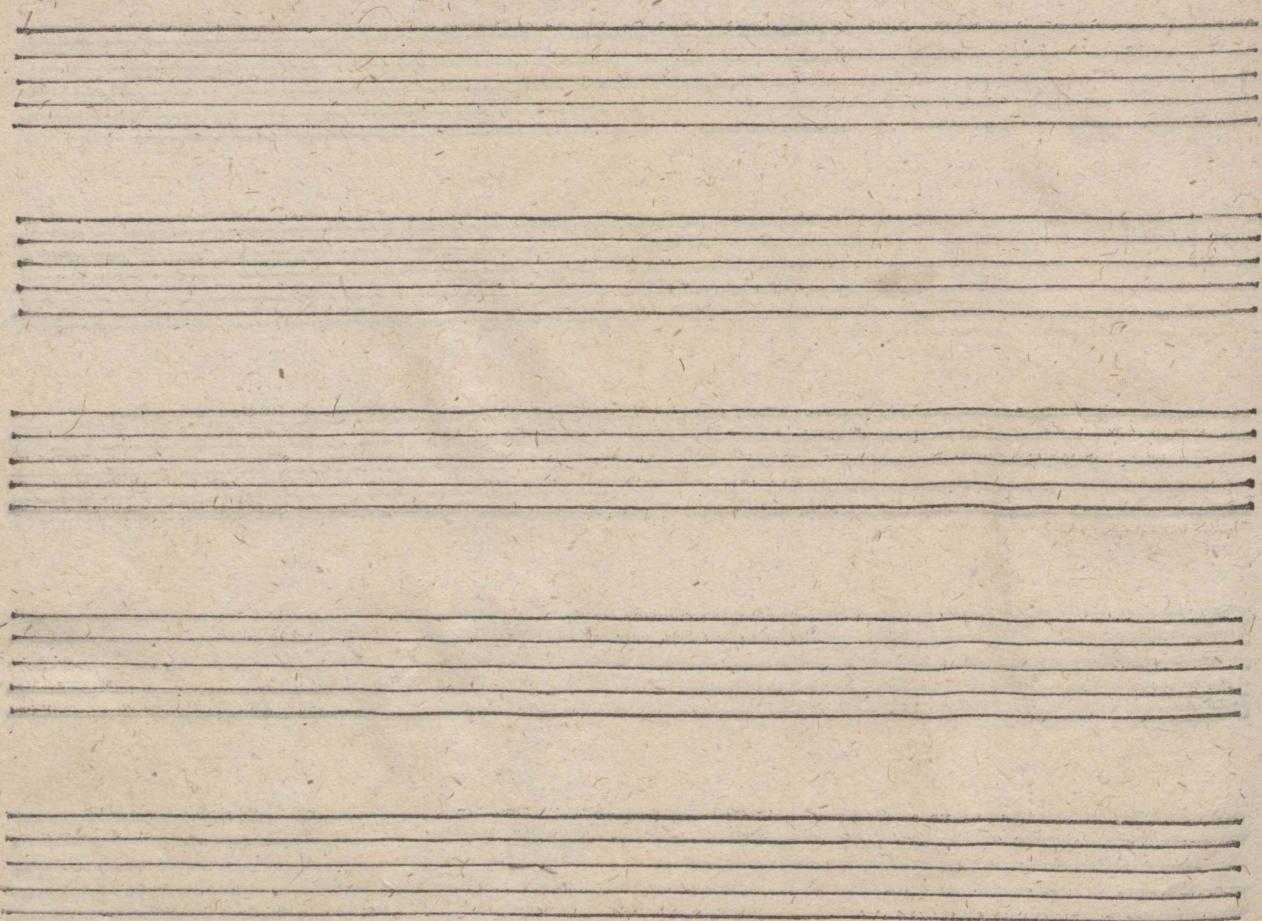


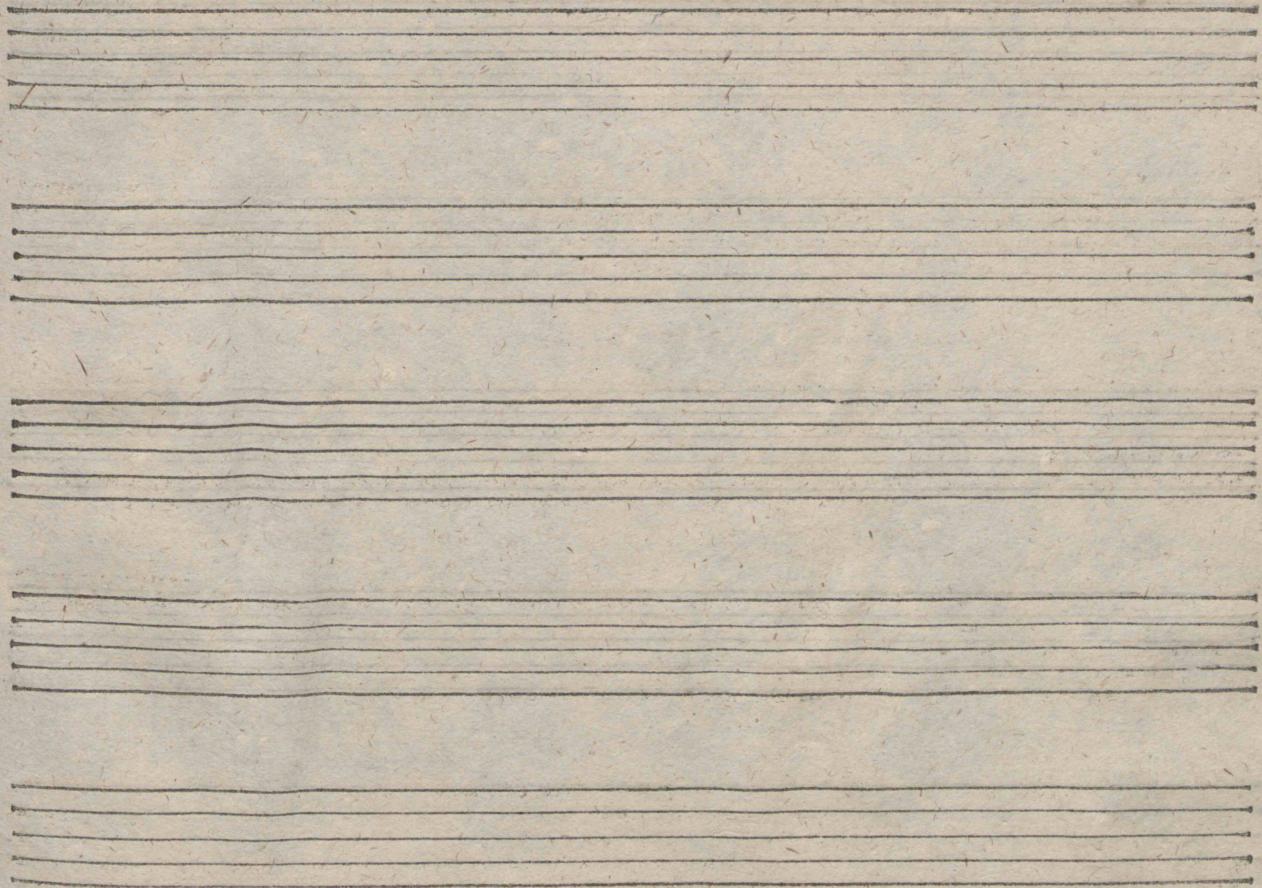


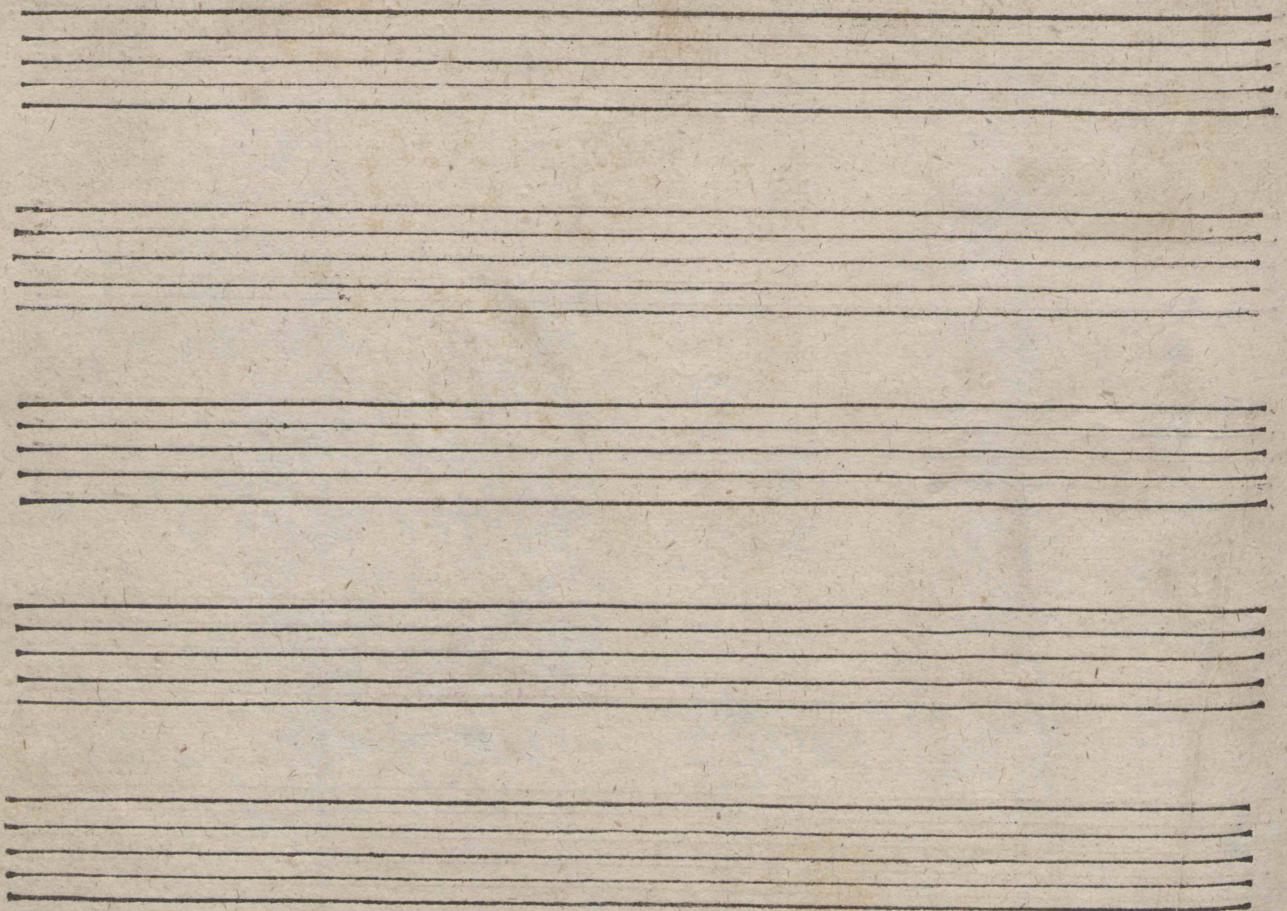












Gio. de Macque.

15

ALTO

Elo hà Madonna il seno
Gelo hà Madonna il seno e fiam ma il uolto
e fiam ma il uolto io son ghiaccio di fuore E'l fo co hò dentro accolto Questo a-
uien perche Amore Questo uiien perche Amore Nella sua fronte alberga e nel mio petto Nella sua fronte al-
bergae nel mio petto Ne mai Ne mai Ne mai cangia ricetto Si ch'io l'habbia ne gliocchi si ch'io l'hab-
bia ne gliocchi ij ella nel cuore.



Stefano Felis A.6.

116

Supremo

ALTO

E uine uoci m'erano interdet

ong li te m'erano interdet

te

Le uine voci m'erano interdet

te

Le uine uodi m'erano interdette

m'erano interdette

Ond'io gridai con carta e con inchio

stro il danno è uo

stro Non son mio nò s'io mo ro

il danno è uo

stro Non son mio nò s'io mo

il danno è uo

stro Non son mio nò

il danno è uo

stro.

stro Non son mio nò

stro Non son mio nò

On può lon i gh'uso Nō può longh'uso Nō può longh'u
 so ne'l mio
 duol ne'l mio duol quietar me Che per se stanco il cor soffrir non uale soffrir
 non uale D'antiqua piag'ogn'hor piu fresco affanno piu fresco affanno d'antiqua piag'ogn'hor piu
 fresco affan no ü piu fresco affan no piu frisco af-
 fan no d'antiqua piag'ogn'hor piu fresco affan no piu fresco affan no ü
 piu fresco affan no.

Pomponio Nenna à 6.

19

A L T O

Aghe. Et lieti fiori & lieti fiori ij
 Riuoston le campagne d-o-
 gn'intor no Le grati & belle Ninfe con suoi chori
 Menano i balli ij in un bel giro
 Menano i balli in un bel giro Menano i balli in un bel giro adorno Spiron l'aria et la terra Arabi o-
 do ri Spiron l'aria & la terra Arabi odo ri Fanno gli angelli al bel cantar ritor-
 no Giace il mar queto & fugg'il tristo gielo Ogn'anima s'allegra in terra e in cie lo Ogn'ani-

ma s'allegra in terra e in cielo.



Stefano Felis Echo à 8.

QI

20

ALTO II.

N quest'analle.

O Di More io uno vo-

eng la uola ti lasso a Dio Horsù ti lasso à Dio Horsù ti lasso à Dio

à Dio ti lasso a Dio à Dio

N questa ualle.

O Di More io uno uo-

la uo vno vno la ti lasso à Dio Horsù ti lasso à dio
dio à dio ond' ti lasso à dio à dio à dio

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Di uaghe fila d'oro	1
Infelice occhi miei	2
Dunque mirando il sole	3
Sperasti occhi dolenti	4
Leh piangete almen tanto	5
Sonno scendesti in terra	6
Tu laritorni a riuia	7
Dolci sdegni, e dolci ire	8
Sotto finti d'Amor	9
Ne u'inganni il mirar	10
Et io benche infelice	11

Voi sette la mia donna	12
Leggete in ciò l'antico mio processo	13
Che se già il tempo	14
Gelo ha Madonna il seno	15
A sei voci.	
Le vine uoci	16
Hor sento quel ch'io sono	17
Non può longh'uso	18
Vagh herbe uerde frondi	19
Ecco à 8.	
In questa nalle.	20

TENORE

DI STEFANO FELIS DI BARI
OMMAESTRO DI CAPPPELLA
NEL DVOMO DI BARI.

IL QUARTO LIBRO DE MADRIGALI A CINQUE VOCI,
Con alcuni à Sei, & uno Echo à Otto nel fine, nouamente composti, & dati in luce.



H. S.

In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni,

M D LXXXV.

AL MOLTO ECCELLENTE SIG. MIO

ET PATRON OSSERVANDISSIMO:

IL GAVRITTO DI VOCI
IL SIGNOR AVRELLIO FRIETTI.

Con le quali s'è di D. Egisto Orsi de' S. Giovanni, non si vede cosa più bello.

Oleuano gli antichi Romani far fumar gli altari di quelli odori, che più grati conosceuano essere al Dio di cui erano deuoti; onde non bastando taluolta gli aromati Sabei, scorsero à far loro odorare il caldo sangue humano: cose credeuano aggradire à i Dei tutelari, & à gli altri numi Celesti. Hora io che in terra V. S. Ecc. qual essi (siam ciò lecito dire) Iddio in Cielo honoro, & colo per le sue gentilissime maniere, & rare parti, & virtuti che in essa rilucono illustrando ogni Patria, ove si ritroua; volendole appresentare una volta per sempre il mio di lei deuotissimo cuore, à fin che gradisse la mia seruitù; pensai d'accompagnar questo quasi sacrificio, quando non hò altro odore, con certi pochi Madrigali, cantati su miei verd'anni, come giouane d'amor ritocco, i quali succederanno in loco d'hinni, ch'ancor essi cantauano in tal caso. & così risoluto ne l'animo à V. S. Ecc. li offero con quel piu caldo affetto che posso. Gran fauor sarà il mio, se degnerassi ascoltarli con grato orecchio; poiche non chiedo altro, fuor che un minimo cenno della gratia sua, la quale debbo promettermi di certo, sapendo quanto sia vagia di questa vagia virtù della Musica, hauendone accertati con molti segni di liberalità molti, che se n'hanno delettati. Ma se per auentura questi miei accenti non hauessero corrispondenza à la sua diuina splendidezza, non perciò li sfegni, che piacquerò tal hor al sommo Gioue i semplici carmi de gli humili pastorelli. Accettane dunque il cuore con cui ne vengono, & à V. S. Ecc. fò riuerenza, & bacio le mani. Di Bari il dì 15 di Febraro 1585.

Di V. S. molto Eccellente

Affectionatissimo Servitore

Stefano Felis.

TENORE

D raghe fila d'oro Di uaghe si fia la d'oro In uaria-
 di che mi
 dan marto ro che mi dan marto ro mar toro Amor se non gli snodi
 ò non men traggi suo ra To sto auerrà che di dolor mi mora che di dolor mi mora
 che di dolor mi mora che di dolor mi mora
 che di dolor mi mora

Prima stanza.

TENORE

2

N felici occhi miei Infelici occhi miei occhi miei Infeli-
ci occhi miei occhi miei Chiusi sempre alla gioia Chiusi sempre alla gioia aperti al pianto aperti al piā-
to Io son misero tanto misero tanto Per uoi Per uoi quanto beato esser doure i Per uoi
quanto beato esser doure i quanto beato esser doure i quanto beato esser doure i
Per uoi quanto beato esser doure i quanto beato esser doure i

Seconda stanza.

3

TENORE

Dunque mirando il sole mirando il so le Dunque mirando il sole mirando il
 so le il sole Dunque mirando il so le mirando il so le mirando il sole Fate a noi
 stessi una perpetua notte una perpetua notte Ahisperanze interrot te ij
 Ahisperanze interrot te Che fia Che fia ij misero piu Che fia misero piu
 che mi console che mi conso le che mi conso le che mi conso le.



Terza stanza.

4

TENORE

Per asti occhi dolen
Per mirar ij quel seren del paradi
paradiso ij Hauer perpe tuo riso Piange-

te hor sempre miseri e languen ti miseri miseri e languenti.



Quarta, & ult. stanza.

5

TENORE

D
Deh pianete almen tanto Deh pianete almē tanto Deh pianete almen tan to Ch'al fin si
scrina Dopò la mor te ahilas so Ahilas so Questiò fato crudel l'u
cise il pianto Questiò fato crudel l'uccise il pianto.



Prima parte.

TENORE

Onno. Scendesti in ter ra Sonno scendesti in ter ra Sonno scendesti in ter
ra scendesti in terra scendesti in terra E fosti più pieto so che m'ha il uiso asceso il uiso a-
scoso che m'ha il uiso asceso che m'ha il uiso asceso che m'ha il uiso asceso E fosti più pie-
to so che m'ha il uiso asceso il uiso asceso che m'ha il uiso asceso che m'ha il uiso a-
scoso che m'ha il uiso asceso asoco.

A handwritten musical score for the 'Tenore' part. It consists of five staves of music, each with a different clef (F, C, G, F, C) and a key signature of one sharp. The music is written in a rhythmic system using vertical stems with diamond-shaped heads. The lyrics are written below the notes in a cursive hand. The first staff begins with a large decorative initial 'S'. The second staff starts with 'Onno.' The third staff starts with 'Scendesti in ter'. The fourth staff starts with 'ra Sonno'. The fifth staff starts with 'scendesti in ter'. The lyrics continue in a repeating pattern across the staves, with some variations in the middle section.

Seconda parte.

TENORE

7

V la ritorni a ri ua Mentr'ella piu fugina Mentr'ella piu fugina

Tu mi fai riueder gl'occhi lucenti Dopò sette an ni e lafron-

te serena e la fronte serena E mi togli di pe na Se tu simile o sonno à

morte sei à morte se i à morte se i Io pur beato in tal morte uiurei

Io pur beato in tal morte uiurei Io pur beato in tal morte uiurei.

Gio. de Macque.

8

TENORE



Olcis degni e dolci ire. Nata Nata da un dolce erro
re Cessate homai

Cessate homai di penetrarmi il core E di darmi martire E di darmi marti
re Ch'io

son qual esser soglio Qual torre aiuen ti Qual torre aiuen ti e qual all'on-

de scoglio e qual all'on de scoglio all'onde scoglio.

Prima stanza.

TENORE

Ottó finti d'Amor dolci sembian-
ti La mia nouella Circe hoggi s'asconde Quasi scoglio coperto in mezzo a l'on de
in mezzo a l'onde Io l'hò veduta pur fuggite Amanti fuggite Amanti fuggite Aman-
ti fuggi te amanti Io l'hò veduta pur fuggite amanti fuggite Amanti fuggite Aman-
ti fuggi te amanti.

Seconda Stanza.

10

TENORE

E n'inganni il mirar Ne n'inganni il mirar Ne n'inganni il mirar gl'habiti santi
Gli occhi leggiadri e le sue tressze bion de Ch'in tröco in sasso in fiera in fiore e in
fronde de Ch'in tröco in sasso in fiera in fiore e in fronde sò permutar altri magici incanti
sò permutar altri magici incanti.

Terza Stanza.

TENORE

11

Tio.

*Benche infelice esempio humile benche infelice esempio humile Pur ne pos-**so parlar ch'in uerde mirto Già fui conuerso & hor m'ha uolto in pie tra One se pur col tacito fo-**cile col tacito focile Battendo Amor qualche fauilla impetra Battendo Amor qualche fauilla im-**petra Sappia il mondo che d'etro arde il mio spirto che dentro arde il mio spirto che dentro arde il mio spir**che dentro arde il mio spir*

to.

lippah signal olippah signal



Prima stanza.

12

TENORE

Oi sete la mia donna Voi sete la mia donna Voi sete la mia donna io
son'in possesso io son'in possesso Di uoi Di uoi Di uoi viuo mio sol Di uoi uiuo mio sol
grā tempo auanti Che questi imaginati ultimi aman ti Pur sentissero Amor lungi o d'appres-
so lungi o d'apresso ij Pur sentissero Amor lungi o d'apres so lun-
gio d'appresso lungi o d'apres so.



Seconda stanza.

13

TENORE

Eggete in ciò l'antico mio proces so Leggete in ciò l'antico mio pro-
cesso Leggete in ciò l'antico mio proces so Gli esaminati miei sospiri e i pianti Gli esaminati
miei sospiri e i pianti miei sospiri e i pianti miei sospiri e i pianti E vedrete quant'erra un che si uanti Me-
co in si bel giuditio esser ammesso Meco in si bel giuditio esser ammesso Meco in si bel giuditio esser ammesso.

Albert si o



Terza stanza.

14

TENORE

He se già il tempo e quella fe sincera e quella fe sincera e quella fe sincera
ra Han conforme ambe duo col sag gio e bel lo Vostro rescritto in mio fauor deciso
che mostrarui a me A che mostrarui a me i dubia e severa dubia e severa
Ah! che mi si fa torto i Ah! che mi si fa torto io me n'appel lo Alla ruota d'
mor in Paradiso Alla ruota d'Amor in Paradi Alla ruota d'Amor in paradi-
so in Paradise.



Elo hà Madonna il seno Gelo hà Madonna il seno e fiam ma il uol-

to Io son ghiaccio di fuore E'l fo co hò dentro accolto Questo auien perche Amore Nel-

la sua fronte alberga e nel mio petto Ne mai Ne mai cangia ricetto Si ch'io l'abbia ne gliocchi Si

ch'io l'abbia ne gliocchi ella nel cuore ella nel cuore.



E nine uoci m'erano interdette m'erano interdet te m'erano in-
 terdet te m'erano interdet te Ond'io gridai con carta gridai con carta e
 con inchiestro Non son mio nò s'io moro s'io moro il danno è uostro il danno è uostro Non son
 mio nò s'io moro il danno è uostro.

Or sento quel ch'io sono e quel ch'io fui Hor sento quel ch'io so no E ueggio andar E

ueggio andar ij E ueggio andar anzi uolar il tempo anzi uolar il tempo anzi uolar

anzi uclar il tem po E dolermi uorrei E dolor mi uorrei

ne so di cui i ne so di cui E dolermi uorrei ij ne so

di cui i ne so di cui.

On può lon
gh'uso Non può longh'u
so Non può longh'u
so nel

mio duol quietarme nel mio duol quietarme Che per se stanco il cor soffrir non uale soffrir non uale

soffrir non uale soffrir soffrir non uale non uale D'antiqua

piag'ogn'hor piu fresco affanno piu fresco affanno d'antiqua piag'ogn'hor piu fresco affanno d'antiqua piag'ogn'hor piu fresco affan no d'antiqua piag'ogn'hor piu fresco affanno piu fresco affan-

no piu fresco affan no piu fresco affanno piu fresco affanno.

Pomponio Nenna.

19

TENORE



Aghe.

Et lie

ti fiori & lie

ti fiori ij

lieti fiori

Rueston le campagne d'ogn'intorno

Le grati & belle Ninfe ij

Le

grati & belle Ninfe con suoi chori

Menano i balli in un bel giro

Menano i balli ij

in un bel

giro

Menano i balli in un bel giro ador

no

Spiron l'a ria et la terra Arabi odo

ri

Fanno gli augelli al bel cantar ritorno

Giace il mar queto

Ogn'anima

s'allegra in terra e in cielo

Ogn'anima

s'allegra in terra e in

cielo.



Stefano Felis Echo à 8.

20

TENORE

N questa ualle io uengo à tutte l'lore Che quini Echo mi parla e mi conso la Echo

odi chi segue Amore Chi dà si annuntio rio Non c'è rimedio alcuno Vuoi ch'ad amar m'in-

uo la minuola Horsù ti lasso a Dio Horsù ti lasso a Dio Hor-

sù ti lasso a Dio a Dio ti lasso a Dio a Dio

T A V O L A D E L L I M A D R I G A L I.

<i>Di uaghe fila d'oro</i>	1	<i>Voi sete la mia donna</i>	12
<i>Infelice occhi miei</i>	2	<i>Leggete in ciò l'antico mio processo</i>	13
<i>Dunque mirando il sole</i>	3	<i>Che se già il tempo</i>	14
<i>Sperasti occhi dolenti</i>	4	<i>Gelo ha Madonna il seno</i>	15
<i>Deh piangete almen tanto</i>	5	<i>A sei voci.</i>	
<i>Sonno scendesti in terra</i>	6	<i>Le vine uoci</i>	16
<i>Tu la ritorni a riuia</i>	7	<i>Hor sento quel ch'io sono</i>	17
<i>Dolci sdegni, e dolci ire</i>	8	<i>Non può longh'uso</i>	18
<i>Sotto finti d'Amor</i>	9	<i>Vagh herbe uerde frondi</i>	19
<i>Ne u'inganni il mirar</i>	10	<i>Echo à 8.</i>	
<i>Et io benché infelice</i>	11	<i>In questa ualle.</i>	20

TAVOLA DEI TI MADRIGALI.

10	La dunque ha l'aria	22	Per le pere e gli altri
11	Non posso denegar	23	Sotto la luna e la luna
12	A che pere nere che fiorite	24	Dove l'ingrati e degni us
13	Fiorite	25	Tu t'attiri con un rivo
14	La dunque ha l'aria	26	S'omo le vande in luce
15	Non posso denegar	27	Tu t'attiri con un rivo
16	A che pere nere che fiorite	28	Dove l'ingrati e degni us
17	Fiorite	29	Tu t'attiri con un rivo
18	La dunque ha l'aria	30	Sotto la luna e la luna
19	Non posso denegar	31	Dove l'ingrati e degni us
20	A che pere nere che fiorite	32	Tu t'attiri con un rivo
		33	Dunque non m'ha l'aria
		34	Se basarsi ove si gionti
		35	Dunque non m'ha l'aria
		36	Se basarsi ove si gionti
		37	Dunque non m'ha l'aria
		38	Se basarsi ove si gionti
		39	Dunque non m'ha l'aria
		40	Se basarsi ove si gionti
		41	Dunque non m'ha l'aria
		42	Se basarsi ove si gionti
		43	Dunque non m'ha l'aria
		44	Se basarsi ove si gionti
		45	Dunque non m'ha l'aria
		46	Se basarsi ove si gionti
		47	Dunque non m'ha l'aria
		48	Se basarsi ove si gionti
		49	Dunque non m'ha l'aria
		50	Se basarsi ove si gionti

BASSO

DI STEFANO FELIS DI BARI
MAESTRO DI CAPPPELLA
NEL DVOMO DI BARI.

IL QVARTO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI,
Con alcuni à Sei, & uno Echo à Otto nel fine, nouamente composti, & dati in luce.



ffto. 8.

In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni,

M D LXXXV.

K



AL MOLTO ECCELLENTE SIG. MIO

ET PATRON OSSERVANDISSIMO:

S

Oleuano gli antichi Romani far fumar gli altari di quelli odori, che più grati conosceuano essere al Dio di cui erano deuoti; onde non bastando taluolta gli aromati Sabei, scorsero à far loro odorare il caldo sangue humano: cosse credeuano aggradire à i Dei tutelari, & à gli altri numi Celesti. Hora io che in terra V. S. Ecc. qual effi (siamè ciò lecito dire) Iddio in Cielo honoro, & colo per le sue gentilissime maniere, & rare parti, & virtuti che in essa rilucono illustrando ogni Patria, one si ritrona; volendole appresentare una volta per sempre il mio di lei deuotissimo cuore, à fin che gradisse la mia seruitù; pensai d'accompagnar questo quasi sacrificio, quando non hò altro odore, con certi pochi Madrigali, cantai sù mei ver'danni, come giouane d'amor ritocco, i quali succederanno in loco d'hinni, ch'ancor così cantauano in tal caso. & così risoluto nel animo à V. S. Ecc. li offero con quel più caldo affetto che posso. Gran fauor sarà il mio, se degne rassi ascoltarli con grato orecchio; poiche non chiedo altro, fuor che un minimo cenno della gratia sua, la quale debbo prometterme di certo, sapendo quanto sia vagia di questa uaga virtù della Musica, hauondone accertati con molti segni di liberalità molti, che se n'hanno delettati. Ma se per auentura questi miei accentui non hauessero corrispondenza à la sua diuina splendidezza, non perciò li sfegni, che piacquerò tal hor al sommo Gione i semplici carmi de gli humili pastorelli. Accettane dunque il cuore con cui ne vengono, & à V. S. Ecc. fò riuerenza, & bacio le mani. Di Bari il dì 15 di Febraro 1585.

Di V. S. molto Eccellente

Affectionatissimo Seruitore

Stefano Felis.

BASSO



I

I vaghe fila d'oro In uariati modi Son fatti i nodi che mi

dan martoro che mi dan martoro Amor se non gli snodi o non men traggi fuora tosto auer-

ra Tosto auerra Tosto auerra che di dolor mi mora Tosto auerra che di dolor mi mora

che di dolor mi mora.

K 2

Prima stanza.

2

BASSO



N felici occhi miei occhi miei occhi miei Infelici occhi miei

Chiusi sempre alla gioia Chiusi sempre alla gioia aperti al pian to Io son misero tanto Per uoi Per

uoi quanto beato esser doure i quanto beato esser doure i quanto beato esser doure i

esser doure i quanto beato esser doure i quanto beato esser doure i quanto beato esser do-

ure i esser doure i.

A

Seconda stanza.

BASSO

3

Vnque mirando il so le mirando il so le Dunque mirando il so-
le Dunque mirando il so le Fate a noi stessi una perpetua not-
te Ahisperanze interrot te Che fia Che fia misero più misero piu che mi conso-
le che mi console.



Terza stanza.

4

BASSO

Per asti occhi dolen
ti Sperasti occhi do
lenti Per mirar
quel seren del paradiso
Per mirar quel seren del paradiso
del paradi so del para-
diso del pa radi so Hauer perpetuo riso Piangete hor sempre mise-
ri e languen ti miseri e languenti.

Quarta, & ult. stanza.

5

BASSO

D



Eh piangete almen tanto Ch' al fin si scrina sopra il freddo sasso Dopò la
mor te Abi lasso Abi las so Questi ò fato crudel luccise il pianto luccise il pianto.



Prima parte.

6

BASSO

Onno Scendesti in ter ra Sonno scendesti in terra Sonno scendesti in ter
ra scendesti in ter ra E fosti più pietoso che m'ha il uiso asco
so che m'ha il uiso asco che m'ha il uiso asco E fosti più pietoso che m'ha il uiso asco
so che m'ha il uiso asco che m'ha il uiso asco che m'ha il uiso asco.

Seconda parte.

7

Capriccio

ASSO

V la ritorni a riua Mentr'ella piu fuginua fuginua Mentr'ella piu fu-
gina Dopò sette anni e la fronte serena e la fronte serena e mi togli di pena
Se tu simile o sonno à morte sei à morte se i à morte se i
pur beato in tal morte uiure i. Io pur beato in tal morte uiure i. Io pur beato in tal mor-
te uiure i.

D Oli sdegni e dolci ire Nate da un dolce erro re Cessate ho-

mai di penetrarmi il core E di darmi martire ch'io son qual esser soglio ch'io son qual

esser soglio Qual torre ai uenti e qual all'onde scoglio.



Prima stanza.

31

azza di abbona

BASSO



A handwritten musical score for the basso part. It consists of three staves of music. The first staff begins with a clef, followed by a 'C' and an 'x'. The lyrics for this staff are: 'Otto finti d'Amor dolci sembian^{ti} La mia nouella Circe oggi s'ascon-'. The second staff begins with a 'D.'. The lyrics for this staff are: 'de Quasi scoglio coperto in mezzo l'on de Io l'hò veduta pur fuggite Amanti fug-'. The third staff continues the lyrics: 'gite Amanti fuggite Amantⁱ ti Io l'hò veduta pur fuggite Amanti fuggite Amanti ij'. The music is written using a system of dots and dashes for pitch and rhythm, typical of early printed music notation.

Seconda stanza.

10

BASSO

The manuscript page features three staves of music. The first staff begins with a large, ornate initial 'N'. The lyrics for this staff are: *E' u'inganni il mirar Ne' v'inganni il mirar Ne' v'inganni il mirar gl'habiti santi*. The second staff continues the melody with the lyrics: *Ch'in tronco in sasso in fiera in fiore e in fronde Ch'in trôco in sasso in fiera in fiore e in frond*. The third staff concludes the stanza with the lyrics: *Sò permutar altri magici incanti Sò permutar altri magici incanti*. The music is written in a style typical of early printed music, using black note heads and vertical stems. The basso part is indicated at the top right of the page.

Terza Stanza.

BASSO



11

Trio.

Ben ch'infelice esempio humile Pur ne posso parlar ch'in uerde miro

Già fui conuerso & hor m'ha uolt' in pietra
Col tacito focile Battendo Amor Battendo A-

mor qualche familla impetra Battendo Amor qualche familla impetra Sappia il mondo che dentro arde il mio spir-
to che dentro arde il mio spirto.

Prima stanza.

12

BASSO

Oi sete la mia donna Voi sete la mia donna Voi sete la mia dōna io son'in pos-
sesto Di noi io son'in possesso Di noi Di noi Di noi viuo mio sol Che questi imagi-
nati ultimi amanti Pur sentissero Amor lungi o d'appres
Pur sentissero Amor lungi o d'appres fo lungi o d'appreso

Seconda Stanza.

13

BASSO



Eggete in ciò l'antico mio processo Leggete in ciò l'antico mio



proces so Gli esaminati miei sospiri e i pianti miei sospiri e i pianti ij



Meco in si bel giuditio esser ammesso Meco in si bel giuditio esser ammesso.

quattro a sonate niente alle



Terza stanza.

14

BASSO

He se già il tempo.

Han conforme ambe due col sag

gio e bel

lo

Vostro rescritto in mio fauor deci so A che mostrarui a me A che mostrarui a me dubia e se-

uera Abi che mi si fa torto Abi che mi si fa torto ij io me n'appel lo

Alla ruota d'amor in Paradiso

in Paradiso.

Gio. de Macque.

215

BASSO



Elo h̄a Madonna il seno lo son ghiaccio di fuore E'l fo-

co h̄ò dentro accolto Questo auien perche Amore Nella sua fronte alberga e nel mio petto Ne

mai cangia ricetto

Si ch'io l'habbia ne gliocchi

Si ch'io l'abbiane gliocchi ella nel cuore.



E uine uoci m'erano interdette
 m'erano interdette
 te m'erano inter-
 dette Ondio Ondio gr'dai con carta e con inchiestro
 Non son mio nò s'io moro il danno è nostro
 Non son mio nò s'io moro il danno è nostro.

M...pa di L' uoc' l' ondette ih. gribalM

Or sento quel ch'io sono e quel ch'io fui E ueggio andar E ueggio andar ij
anzi uolar il tempo anzi uolar il tempo anzi uolar il tempo il tempo E doler-
mi uorrei E dolermi uorrei on ne so di cui ne so di cui E dolermi uor-
rei ij ne so di cui ne so di cui.

On può lon' g'h'u so Non può long'h'u so nel mio

duol gettarme Che per se stanco il cor soffrir non uale soffrir non uale soffrir non uale

le D'antiqua piag' ogn'hor piu fresco affan no d'antiqua piag' ogn'hor ogn'hor piu

fresco affanno piu fresco affanno ii d'anti qua pia ga ogn'hor d'an-

tiqua piag' ogn'hor piu fresco affan no piu fresco affanno piu fresco affan no.

 Aghe. saliq Et lie ti fiori & lie ti fiori & lie ti fiori
 ri Rueston le campagne d'ogn'intorno Le gratic belle Ninfe con suo chori Menano i balli
 Menano i balli in un bel giro in un bel giro Menano i balli in un bel giro adorno Spiron l'aria et la ter-
 ra Arabi odori Spiron l'aria & la terra Arabi odo
 ce il mar queto & fugge il tristo cielo Ogn'anima s'allegra in terra e in cielo Ogn'anima s'allegra in terra e in cielo.

Stefano Felis Echo à 8.

20

BASSO

E N questa ualle io uengo à tutte l'lore Che quiú Echo mi parla e mi consola Echo
 odi chi segue Amore Chi dà si annuntio ria Non ci è rimedio alcuno Vuoi ch'ad amar m'in-
 vesti nò mi la corri m'inuo là Horsù ti lasso a Dio Horsù ti lasso a Dio

Horsù ti lasso à Dio à Dio in ti lasso a Dio a Dio à Dio

ella a destra 190 elia n'arriva a destra 190 n'arriva 190 obis obis leggeva 190 ce li parlava d'elio 190

190 elia n'arriva a destra 190 n'arriva 190 obis obis leggeva 190 ce li parlava d'elio 190

190 elia n'arriva a destra 190

T A V O L A D E L L I M A D R I G A L I.

<i>Di uaghe fila d'oro</i>	1	<i>Voi sere la mia donna</i>	12
<i>Infelice occhi miei</i>	2	<i>Leggete in ciò l'antico mio processo</i>	13
<i>Dunque mirando il sole</i> ,	3	<i>Che se già il tempo</i>	14
<i>Sperasti occhi dolenti</i>	4	<i>Gelo ha Madonna il seno</i>	15
<i>Deh piangete almen tanto</i>	5	<i>A sei voci.</i>	
<i>Sonno scendesti in terra</i>	6	<i>Le viue uoci</i>	16
<i>Tu la ritorni a riua</i>	7	<i>Hor sento quel ch'io sono</i>	17
<i>Dolci sdegni, e dolci ire</i>	8	<i>Non può longh'uso</i>	18
<i>Sotto finti d'Amor</i>	9	<i>Vagh' herbe uerde frondi</i>	19
<i>Ne u'inganni il mirar</i>	10	<i>Echo à 8.</i>	
<i>Et io benche infelice</i>	11	<i>In questa ualle.</i>	20

T A V O L A D E I L I M A N D R O G A L I

11	In d'indig'liu'li	11	Eti o p'anc'pe a n'g'liu'li
12	20 tollo f'att'li a K'ant'	12	Dolci l'issay e h'liu'li
13	17 no b'no s'ol'chi'ng'	13	T'a r'atiori a mira
14	16 s'ol'chi'ng' e g'anti	14	S'omo l'cessati n' r'ata
15	15 t'ra'ns'oni	15	Dop'p'ri' p'ec'ci'li a n' r'ata
16	14 H'or l'nu'li d'esp'li'li o' l'nu'	16	T'ra'ns'oni a mira
17	13 H'or l'nu'li d'esp'li'li o' l'nu'	17	S'omo l'cessati n' r'ata
18	12 t'ra'ns'oni	18	Dop'p'ri' p'ec'ci'li a n' r'ata
19	11 t'ra'ns'oni	19	T'ra'ns'oni a mira
20	10 s'ol'chi'ng'	20	S'omo l'cessati n' r'ata
	9 t'ra'ns'oni		Dop'p'ri' p'ec'ci'li a n' r'ata
	8 s'ol'chi'ng'		T'ra'ns'oni a mira
	7 t'ra'ns'oni		S'omo l'cessati n' r'ata
	6 t'ra'ns'oni		Dop'p'ri' p'ec'ci'li a n' r'ata
	5 t'ra'ns'oni		T'ra'ns'oni a mira
	4 s'ol'chi'ng'		S'omo l'cessati n' r'ata
	3 t'ra'ns'oni		Dop'p'ri' p'ec'ci'li a n' r'ata
	2 s'ol'chi'ng'		T'ra'ns'oni a mira
	1 t'ra'ns'oni		S'omo l'cessati n' r'ata
			Dop'p'ri' p'ec'ci'li a n' r'ata

Q V I N T O

DI STEFANO FELIS DI BARI
MAESTRO DI CAPPELLA
NEL DVOMO DI BARI.

IL QVARTO LIBRO DE MADRIGALI A CINQUE VOCI,
Con alcuni à Sei, & uno Echo à Otto nel fine, nouamente composti, & dati in luce.



H. 8.

In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni,

M D LXXXV.

N



AL MOLTO ECCELLENTE SIG. MIO ET PATRON OSSERVANDISSIMO:

IL SIGNOR AVRELLIO FURIETTI.

Soleuano gli antichi Romani far fumar gli altari di quelli odori, che più grati conosceuano essere al Dio di cui erano deuoti; onde non bastando taluolta gli aromati Sabei, scorsero à far loro odora e il caldo sangue humano: così credeuano aggradire à i Dei tutelari, & à gli altri numi Celesti. Hora io che in terra V. S. Ecc. qual essi (siamè ciò lecito dire) Iddio in Cielo honoro, & colo per le sue gentilissime maniere, & rare parti, & virtuti che in essa rilucono illustrando ogni Patria, oue si ritrona; volendole appresentare una volta per sempre il mio di lei deuo-tissimo cuore, à fin che gradisse la mia seruitù; pensai d'accompagnar questo quasi sacrificio, quando non hò altro odore, con certi pochi Madrigali, cantai sù miei verd'anni, come giouane d'amor ritocco, i quali succederanno in loco d'hinni, ch'ancor essi cantauano in tal casò. & così risoluto ne l'animo à V. S. Ecc. li offero con quel piu caldo affetto che posso. Gran fauor serà il mio, se degne-rassi ascoltarli con grato orecchio; poiche non chiedo altro, fuor che un minimo ceno della gratia sua, la quale debbo promettermi di certo, sapendo quanto sia vaga di questa uaga virtù della Musica, hauendone accertati con molti segni di liberalità molti, che se n'hanno delettati. Ma se per auentura questi miei accenti non haueffero corrispondenza à la sua diuina splendidezza, non perciò li sfegni, che piacierò tal hor al sommo Gioue i semplici carmi de gli humili pastorelli. Accettane dunque il cuore con cui ne vengono, & d'V. S. Ecc. fò riuerenza, & bacio le mani. Di Bari il dì 15 di Febraro 1585.

Di V. S. molto Eccellente

Affectionatissima Seruitore

XXXI D M

Stefano Felis.

QVINTO

I vaghe fila d'oro ij Di uaghe fila d'oro

In uaria ti modi Son fatti i no di Son fatti i no di

che mi dan marto ro che mi dan che mi dan marto re Tosto auerrà che di do-

lor mi mo ra Tosto auerrà che di dolor mi mo ra che di dolor mi

mora che di dolor che di dolor mi mo ra ij

Prima stanza.

12

QVINTO



Infelici occhi miei Infelici occhi miei ij
 Infelici occhi miei Infelici occhi miei i Chiusi sempre alla gioia ij
 aperti al pianto
 aperti al pianto al pianto Io son misero tan to Io son misero tan to Per uoi Per uoi
 quanto beato esser doure i esser doure quanto beato esser doure i ij
 esser doure i esser doure quanto beato esser doure i quanto be-
 ato esser dure i esser dure i esser dure i

Seconda stanza.

QVINTO

CII.

*Vnque mirando il so- le mirando il sole Dunque mirando il so-**le Fate a uoi stessi una perpetua notte una perpetua notte Ah! speranze interrotte Ah! spe-**rance interrotte misero piu Che fia misero piu Che fia misero piu Che fia misero piu**che mi console che mi console che mi console ii che mi console.*

Terza stanza.

4

QVINTO



Perasti occhi dolen ti ij Sperasti occhi
 dolen ti Per mirar quel seren del paradiſo Per mirar del paradiſo del par-
 di ſo del paradi ſo Hauer perpetuo ri ſo Hauer perpetuo ri ſo Ha-
 uer perpetuo ri ſo Piāgete hor ſempre miseri e languenti miseri e languen ti
 miseri e languen ti.

Quarta, & ult. stanza.

5

QVINTO

D

C

*Eh piangete almen tan
to Deh piangete almē tanto Deh piangete almen**tan to Ch'al fin si scriua sopra il fred do sasso Dopò la mor te ah! lasso**Ahi lasso Questi ò fato crudel ò fato crudel l'uccise il pian to Questi ò fato crudel l'uccise il*

pian

to.



Prima parte.

6

QVINTO

Onno scendesti in terra Sonno scendesti in terra scendesti in terra Sonno scen-
desti in ter ra scendesti in terra scende sti in terra i
to so Della mia don na che m'ha il uiso che m'ha il uiso ascofo il uiso ascofo che m'ha il
uiso ascofo ascofa che m'ha il uiso ascofo E fosti più pietoso Della mia donna
che m'ha il uiso ascofo il uiso ascofa che m'ha il uiso ascofo il uiso ascofo che m'ha il uiso a-
sco so ascofa.

Seconda parte.

QVINTO

7

v la ritorni a riua Mentr'ella piu fu gi ua Mentr'ella
 piu fu gi ua Tu mi fai riueder gl'occhi lucenti Dopò sette anni Dopo sette an-
 nie la fron te serena E mi togli di pe na Tu fai insognando i miei desir con-
 tenti se tu simile o sonno à morte sei à morte sei à morte sei Io pur beato in
 tal morte uiurei Io pur beato in tal morte uiure i Io pur beato in tal mor-
 te uiurei.

Gio. de Macque.

8

QVINTO



Olii sfegni e dolci i re Nata Nata da un dolce errore Cessate homai

di penetrarmi il core di penetrarmi il core E di darmi martire Ch'io son qual esser soglio Ch'io sò qual

esser soglio Qual torre a iuen ti Qual torre a iuen ti e qual all'on-

de scoglio e qual all'on

de scoglio

O ... d'admirer la grande

Prima stanza.

QVINTO

Otto finti d'Amor dolci sembian ti sotto finti d'Amor dolci sembian ti
 La mia nouella Circe hoggi s'asconde Quasi scoglio coperto in mezzo al'on de in mez zo al'on-
 de Io l'hò veduta pur fuggite Amanti fuggite Amanti fuggite Amanti ti Io l'hò veduta pur fuggite aman-
 ti fuggite Amanti ij fuggite Amanti Io l'ho veduta pur fuggite amanti
 fuggite amanti fuggite amanti fuggite aman ti fuggite amanti.

Seconda Stanza.

10

aymari sicut QVINTO



E u'inganni il mirar Ne' u'inganni il mirar gl'habiti santi Gli oc-
 chi leggia dri gl'occhi leggiadri e le sue trezze bion de e le sue trezze bion-
 de Ch'in trôco in sasso in fiera in fiori e in fron de Ch'in trôco in sasso in fiera in fiori e in fronde Sò permu-
 tar altrui Sò permutar altrui magici incanti Sò permu tar altrui Sò permutar al-
 trui magici incanti.

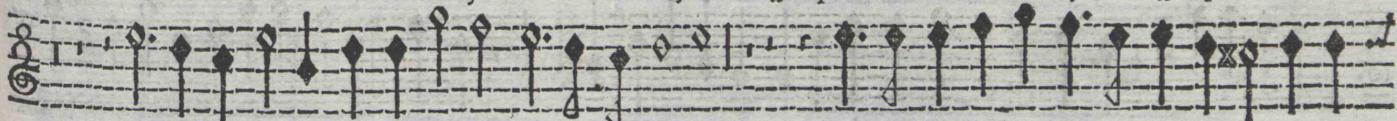
Terza & ult. Stanza.

II

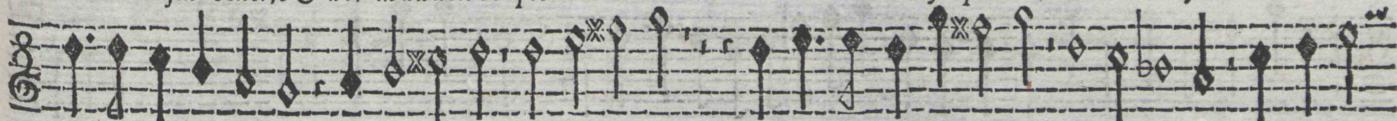
QVINTO



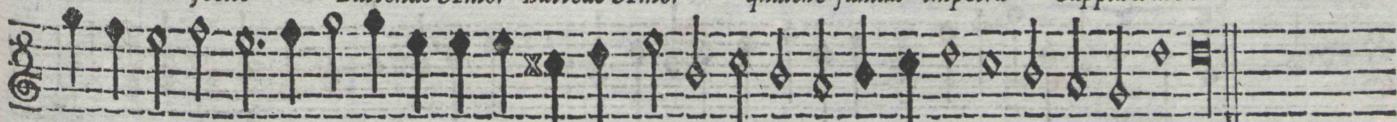
T io benche infelice benche infelice esempio humile benche infelice esempio humile



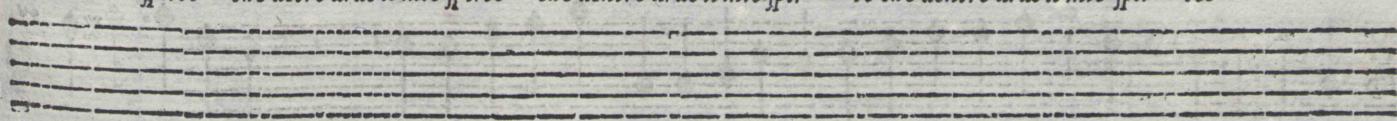
Già fui cōuerso & hor m'hā uolt'in pie tra One se pur col tacito focile col



tacito focile Battendo Amor Battēdo Amor qualche fauilla impetra Sappia il mondo che dētro ar-



de il mio spirto che dētro arde il mio spirto che dentro arde il mio spir to.



Prima stanza.

12

QVINTO



Oi sete la mia donna Voi sete la mia donna Voi sete la mia dōna io son'in possesso

Di uoi io son'in possesso Di uoi io son'in possesso Di uoi io son in possesso Di uoi Di uoi Di

uoi Di uoi viuo mio sol uiuo mio sol gran tempo auanti Che questi imaginati ultimi a-

manti Pur sentissero Amor Pur sentissero Amor lungi o d'appres so Pur sentissero Amor ij

lungi o d'appresso Pur sentissero Amor lugi o d'appresso lungi o d'appresso Pur sentissero A-

mor ij

lungi lungi o d'appres

so.

Seconda stanza.

13

QVINTO



Eggete in ciò l'antico mio processo Leggete in ciò l'antico mio processo l'antico

mio processo Gli esaminati miei sospiri e i pianti Gli esaminati miei sospiri e i pianti

miei sospiri e i panti ij E vedrete quāt erra un che si uanti Meco in si bel giud-

ditio esser ammesso Meco in si bel giuditio esser ammesso Meco in si bel giuditio esser ammesso.



Terza & ult. stanza.

14

QVINTO

He segià il tempo e quella fè since
ra e quella se e quella se sin-

ce ra Vostro rescritto in mio fauor deci so A che mostrarui a me

A che mostrarui a me dubia e seue ra dubia e seue ra Ah! che mi

si fa torto Ah! che mi si fa torto io me n'appello

Alla ruota d'amor in Paradi

so Alla ruota d'Amor in Paradi-

so in paradi

so.

Elo hà Madonna il seno
 Gelo hà Madonna il seno e fiam mail uolto e
 fiam mail uolto io son ghiaccio di fuore E'l fo co hò dentro accolto hò dentro accolto
 Questo auien Questo auien perche Amore Nella sua fronte alberga e nel mio petto Nella sua fronte alberga e
 nel mio petto Ne mai cangia ricetto Ne mai cangia ricetto Si ch'io l'abbia ne gliocchi ella nel
 cuore Si ch'io l'abbia ne gliocchi ella nel cuore.



E uiue uoci m'erano interdet tem'erano interdet te Le

uiue voci m'erano interdet te Le uiue uoci m'erano interdette m'erano interdette

Ond'io gridai con carta Ond'io gridai gridai con carta e con inchio stro Nō son mio nò s'io moro

il danno è nostro Non son mio nò il danno è uo stro Non son mio nò s'io moro il

danno è nostro s'io moro il danno è nostro.

E uine uoci m'erano interdette
 m'erano interdette Le uine uoci m'era-
 no interdette Le uine uoci m'erano interdet- te Ond'io gridai con carta e con inchiostro
 il danno è uostro Non son mio nò s'io mo- ro il danno è uostro non son mio nò, s'ia moro non son mio
 nò s'io moro il danno è uostro.

Stefano Felis A.6.

di

17

QVINTO



Or sento quel ch'io so no e quel ch'io fui i Hor sento quel ch'io sono

Hor sento quel ch'io so no e quel ch'io fui i E ueggio andar ij E ueggio andar anzi uo-

lar il tem po anzi uolar il tempo anzi uolar anzi uolar il tempo anzi uolar il

tem pe. E dolermi uorrei E dolermi uorrei ne so di cui ne so di

cui ne so di cui E dolermi uorrei ij ne so di cui ne so di

cu i.

Or sento quel ch'io so
no Hor sento quel ch'io sono e quel ch'io fui E neg-
gio andar ij
E ueggio andar anzi uolar il tem po anzi uolar il tempo anzi uolar il
tem po anzi uolar il tempo il tem po E dolermi uorrei E dolermi uorrei
ne so di cui i ne so di cui E dolermi uorrei ij
ue so di cui i ne so di cui.


 On può longh'u
 so ij
 Nō può longh'u-

so ne'l mio duol
 ne'l mio duol
 quietarme Che per se stan
 co il cor

soffrir non uale ij
 D'antiqua piag' ogn'hor piu fresco affanno d'antiqua piaga d'antiqua

piag' ogn'hor ij
 piu fresco affanno piu fresco affan no piu fresco affanno

ij piu frsc affanno d'antiqua piag' ogn'hor ij piu fresco affan no ij

piu fre sco affanno piu fresco affanno ij



This image shows a page from a historical musical manuscript. It consists of two staves of music. The top staff begins with the lyrics "On puo long'u" and ends with "No puo long'h'u". The bottom staff begins with "mio duol quietarmi ij" and ends with "piu fresco affanno ij". Both staves feature diamond-shaped note heads on a five-line staff system.

V Agh'herbe uerdi frond'et lie ti fiori & lie ti fiori & lie

ti fiori & lie ti fio ri Rueston le campagne ij d'ogn'intor no

Le grati & belle Ninfe ij Le grati et belle Ninfe cō suoi chori Menano i balli Menano i

balli in un bel giro Menano i balli in un bel giro adorno ador no Spiron l'aria et la terra Arabi o-

dori Fanno gli angelli al bel cantar ritorno Fanno gli angelli al bel cantar ritorno Giace il mar queto

& fugge il tristo gielo Ogn'anima s'allegra in terra e in cie lo Ogn'anima s'allegra in terra e in cielo.



Aghe.

Et lieti fiori & lieti fiori ij

& lieti fiori Rueston

le campagne

ij

d'ogn'intorno

Le grati & belle

Ninfe Le grati et belle

Ninfe con

suoi chori

Menano i balli in un bel giro

Menano i balli in un bel giro adorno

in un bel

giro adorno

Spiron l'aria et la terra Arabi odo

ri Fanno gli angelli al bel cantar ritorno

Fanno gli au-

gelli al bel catar ritorno

Giace il mar

queto

Ogn'anima

s'allegria in terra e in cielo

Ogn'ani-

ma s'allegria in terra e in cielo.



N questa ualle uengo à tutte l'ore Che quin Echo mi parla e mi consola Echo O-



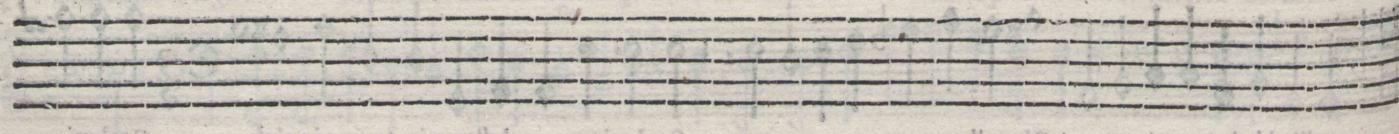
di chi segue Amore Chi da si annuntio rio Non ci è rimedio alcuno Vuoi ch'ad amor m'in-



uola minuo la lind i Horsù ti lasso à Dio Horsù ti lasso à Dio o Hor-



sù ti lasso à Dio à Dio ti lasso à Dio a Dio



... G... G... G... G... G... G... G... G... G...



... G... G... G... G... G... G... G... G... G...



N questa ualle io uengo a tutte l'lore Che quini Echo mi parla e mi conso-



la Echo Odi ch' segue Amore Chi da si annuntio rio Non ei è rimedio alcuno Vuoi ch'ad A-



mor m'inuola m'inuola Horsù ti lasso à Dio Horsù ti lasso à dio Hor-



sù ti lasso à dio à dio ti lasso à di o à dio

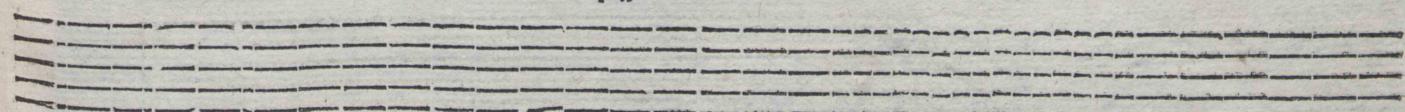


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

<i>Di uaghe fila d'oro</i>	1	<i>Po isete la mia donna</i>	12
<i>Infelice occhi miei</i>	2	<i>Leggete in ciò l'antico mio processo</i>	13
<i>Dunque mirando il sole</i>	3	<i>Che se già il tempo</i>	14
<i>Sperasti occhi dolenti</i>	4	<i>Gelo ha Madonna il seno</i>	15
<i>Deh piangete almen tanto</i>	5	<i>A sei voci.</i>	
<i>Sonno scendesti in terra</i>	6	<i>Le viue uoci</i>	16
<i>Tu laritorni a riuia</i>	7	<i>Hor sento quel ch'io sono</i>	17
<i>Dolci sdegni, e dolci ire</i>	8	<i>Non può longh'uso</i>	18
<i>Sotto finti d'Amor</i>	9	<i>Vagh herbe uerde frondi</i>	19
<i>Ne u'inganni il mirar</i>	10	<i>Ecco à 8.</i>	
<i>Et io benche infelice</i>	11	<i>In questa ualle.</i>	20

Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM :



ul. Krzemowa 1
62-002 Suchy Las

www.digital-center.pl

biuro@digital-center.pl

tel./fax (0-61) 665 82 72

tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone.

Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

**All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance
and broadcasting of the whole or fragments prohibited.**